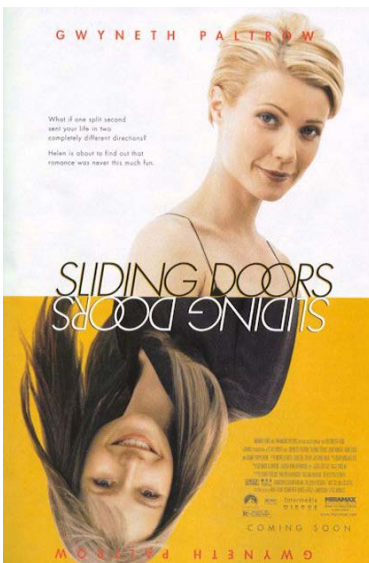


SLIDING DOORS



“- Vuoi il mio parere?
- Mi piacerà?
- Ma certo che no: è
basato sulla verità!”

“- Ti ho fatto una
semplice domanda,
non c'è bisogno di di-
ventare Woody Allen.-
Le donne non doman-
dano, insinuano.”

“I quiz televisivi fan-
no meno domande!”

“Stai di nuovo par-
lando a te stesso allo
specchio: bruttissimo
segno!”

Ci sono sempre due
lati di una stessa sto-

ria, Helen li vivrà entrambi.

Tratto da il film: “Sliding doors” di Peter Howitt.

Guerra o pace commerciale? L'immediato futuro economi-
co è a un bivio. Oggi non sappiamo che strada prenderà il
mondo, con le due principali economie pronte ad alzare il
muro delle tariffe.

Il presidente Donald Trump, mentre alcuni membri del
suo staff stavano cercando di riportare a Washington il vice
premier cinese Liu Hue, è uscito con l'idea di annunciare
nuovi dazi per 200 miliardi di dollari sulle merci cinesi. Le
tariffe saranno probabilmente di circa il 10%, al di sotto del
25% previsto. Il Wall Street Journal riporta che la Cina, ini-
zialmente favorevole a riannodare il dialogo, non l'ha presa
bene: i vertici di Pechino non sarebbero più disponibili a
mandare una delegazione del ministero del Commercio ne-
gli Stati Uniti, se la Casa Bianca andrà avanti con la minac-
cia. Il vertice era previsto per il 26-27 settembre. La Cina
non vuole discutere con “una pistola puntata alla tempia”.
JP Morgan segnala che le ricadute di una guerra commercia-

le tra Usa e Cina sta già ora spingendo le aziende a rallen-
tare, o sospendere gli investimenti, in quanto ci si aspetta,
da questo peggioramento delle condizioni di mercato, un
ridimensionamento degli utili. La banca d'affari è giun-
ta a questa conclusione dopo aver setacciato, utilizzando i
software in grado di riconoscere le parole pronunciate, più
di 7.000 comunicazioni del trimestre. I dazi sono al primo
posto nell'elenco delle preoccupazioni dei dirigenti.

Il rendimento del bond decennale degli Stati Uniti è a ri-
dosso del 3%, quello del biennale si spinge a 2,77%. Che
la Federal Reserve tirerà dritto sulla sua strada di rialzo tas-
si, ignorando le richieste di moderazione arrivate in modo
esplicito da Trump, è una convinzione ormai consolidatasi
tra gli investitori.

A consolidare le attese di incrementi dei tassi hanno contri-
buito il buon set dei dati macro, che confermano una cresci-
ta robusta negli USA anche nel terzo trimestre. Le vendite
al dettaglio, infatti, pur risultando inferiori alle attese hanno
evidenziato un andamento forte dei consumi dopo la revi-
sione al rialzo del dato precedente. In accelerazione anche
la produzione industriale. A valle dei dati, la Fed di Atlanta
ha rivisto al rialzo le stime di crescita del PIL per il trimestre
in corsa dal 3,8% al 4,4%.

Il film sliding doors racconta di due vite parallele quelle di
Helena, nel primo caso in cui riesce a prendere la metropoli-
tana e nel secondo dove invece la perde, da lì un susseguirsi
di eventi molto diversi, che alla fine si ricongiungono, ri-
prendendo il cammino segnato dal destino.

Il mondo con i dazi tra Cina e Usa sarà molto duro, diffici-
le da prevedere incerto, dove saranno le mosse politiche a
dettare il passo. Il tutto condito da una crescita economica
destinata a salire a ritmi meno veloci del passato. Tradotto
la Borsa avrà più motivi per scendere lasciandosi andare ai
richiami da chi da tempo invoca una correzione.

Il secondo, invece, sarà un mondo che continua a brindare,
anzi in grado forse nel breve di un'accelerata, legata al fat-

to che diminuisce l'incertezza e si riducono le barriere allo scambio commerciale internazionale, con l'apertura degli investimenti in Cina e tariffe più basse. L'indice di Borsa cinese, oggi, depresso sui livelli del 2014, può provare a rimbalzare. Anche guerra delle valute potrebbe spegnersi. Non sappiamo se credere al destino e, quindi forse sperare, che alla fine si va in una direzione, come nel film, con lieto fine. Al contrario la via dei dazi potrebbe trasformarsi in un circolo vizioso, portando a un irrigidimento sempre maggiore delle due superpotenze.

In mezzo c'è il resto del mondo. L'Europa, sembra non aver neanche la forza di guardarsi intorno, divisa tra chi giudica l'ultimo intervento del presidente della Bce, Mario Draghi, troppo ottimista sulla crescita e vede nero, e chi invece ci legge in un'inflazione bassa per tre anni, la via di nuovi interventi, se necessari.

I Paesi emergenti, si stanno immergendo nelle solite vecchie e stantie problematiche, che paiono irrisolvibili, con il Venezuela che registra un Pil in calo del 25%. Argentina, Turchia non convincono mentre la rupia indiana segna nuovi minimi storici sul dollaro.

Non abbiamo nessuna sfera di cristallo, non sappiamo cosa succederà. Ma abbiamo ben chiaro gli eventi a catena che scateneranno le due vie. Con un'avvertenza particolare, Trump preferisce trattare puntando la pistola, ma sa bene che a sparare ci perdono in due. Meglio saltare sul treno della crescita.



SEGUICI SU AQA-CAPITAL.COM



www.aqa-capital.com

Disclaimer

This commentary is issued by AQA Capital Limited ("AQA"). AQA is licensed by the Malta Financial Services Authority ("MFSA") and qualifies as a UCITS Management Company and an AIFM in terms of the Investment Services Act (the "ISA"). AQA may also provide additional investment services. AQA is subject to the laws of Malta. For further information, on the services which AQA is authorised to offer, kindly view the MFSA website on www.mfsa.com.mt. Any information, views and opinions published in this commentary is supplied solely for educational and information purposes and should not be considered as an offer, solicitation or recommendation for the purchase or sale of, or effect any financial transaction. The information contained in this commentary does not constitute investment advice, and should not be relied upon to make any investment decision. Furthermore, information contained in this commentary should not be considered as a consultation of any nature, including, consultation about legal or fiscal matters. AQA Capital Ltd. has not verified and consequently neither warrants the accuracy nor the veracity of any information, views or opinions appearing on this website. AQA has no liability to any person for any errors or omissions. The information contained in this newsletter is not to be relied upon by any person. No representation or warranty, whether express or implied, is made, and no liability whatsoever is accepted in relation thereto. Any information contained in the commentary may not be reproduced (either in whole or in part), reworded or copied without prior written consent of AQA.

Headquarters

6, Market Street, Floriana
FRN1082 Malta
Tel. +356 23479800

Italian branch

Via Cavallotti 8
20122 Milano
Tel. +39 02 36574500

www.aqa-capital.com

info@aqa-capital.com